



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft  
Institut suisse pour l'étude de l'art  
Istituto svizzero di studi d'arte  
Swiss Institute for Art Research



Cavalli, Massimo, *Senza titolo*, 1993, olio su tela, 140 x 100 cm, Privatbesitz

#### Grado di elaborazione



#### Nome

**Cavalli, Massimo**

#### Estremi biografici

\* 12.1.1930 Locarno, † 26.9.2017 Massagno

#### Luogo di attinenza

Verscio (TI)

#### Nazionalità

CH

#### Indicazioni biografiche

Pittore, incisore e insegnante. Disegno, grafica e decorazione artistica di edifici. Opere informali

#### Campi di attività

pittura, incisione, disegno, litografia, mosaico, grafica, decorazione artistica di edifici, vetrate, pittura murale

#### Voce del Dizionario

Trascorre a Bellinzona infanzia e adolescenza. Dal 1949 al 1954 si forma a Milano, all'Accademia di Brera, sotto la guida di Aldo Carpi, il cui assistente [Italo Valenti](#) ne apprezza le qualità. Le prime esposizioni personali si tengono in Ticino: nel 1957 al Circolo di cultura di Bellinzona, presentata da Giorgio Orelli; nel 1959 alla galleria del Negromante di Locarno, con presentazione di Virgilio Gilardoni. Dal 1960 al 1961 soggiorna all'Istituto svizzero di Roma; dal 1962 al 1980 ha il suo studio a Milano dove espone al Salone dell'Annunciata (1963) e alla Galleria del Milione (1967) – gli spazi che privilegiano la pittura informale. Vive di continuo il pendolarismo fra Milano e il Canton Ticino che negli anni '60 gli riserva non poche amarezze per la committenza negata. Fra il 1965 e 1968

esegue alcune pitture murali per degli edifici pubblici in Ticino e undici vetrate per la Chiesa cristiana protestante di Milano. Dal 1974 al 1992 è insegnante di incisione presso il Centro scolastico industrie artistiche (CSIA) di Lugano. La sua ricca produzione grafica, tirata nell'Atelier Upiglio di Milano, è pubblicata dalle Edizioni Scheiwiller. Un fondo di suoi dipinti e stampe – presentato al Musée Jenisch a Vevey – è disposto in permanenza al Museo Villa dei Cedri di Bellinzona dal 1996.

Capacità di sintesi e controllo mentale esercitati sull'immagine corrispondono a un'attitudine specifica della poetica di Cavalli, pittore-incisore bilingue. Il percorso resistente compiuto dall'artista, teso alla lucida definizione dell'immagine nel solco informale, si riassume in una risposta colta alla vitalità dell'istinto. Padronanza dello stile e controllo dell'emozione conferiscono un'originale tenuta all'immagine approntata dall'artista in linea evolutiva. Cavalli prende le mosse dall'esperienza del naturalismo informale di Ennio Morlotti, si interessa alla pittura di Gianfranco Fasce ma individua la sua sigla nelle esperienze di Nicholas De Staël, Jean Fautrier, Roger Bissière, Hans Hartung. L'immagine astratta di Cavalli, costruita nel dialogo fra pittura e incisione, rispecchia una compiuta identità fra tema e struttura: si dispone per suite sulla verticale e procede nel tempo per levare, alla ricerca di una misura essenziale, di speciale rigore formale – in costante perdita del suo referente naturale iniziale. A partire dagli anni '80, in crescendo di lucidità, l'immagine frontale di Cavalli conosce una scrittura incisiva del segno; nella sua tonalità e colore in nero trova una magra consistenza materica; conferma infine la stretta connessione esistente fra i diversi linguaggi, insieme autonomi e correlati. Ora il discorso dell'artista si rispecchia nella figura retorica dell'ossimoro: che coniuga l'estrema differenza in immagini speculari: liriche/aspre, liquide/affilate; in nero-luce, di segno inciso o dipinto. L'immagine spoglia di Cavalli, articolata in uno spazio mentale, ricomponde il dissidio fra sottile vibrazione e forte impressione del segno.

Opere: Bellinzona, Museo Villa dei Cedri; Lugano, Museo cantonale d'arte; Lugano, Museo civico di belle arti; Milano, Chiesa cristiana protestante; Vevey, Musée Jenisch; Graphische Sammlung der ETH Zürich.

Matteo Bianchi, 1998

#### Selezione bibliografica

- Fabio Pusterla: *Pierres pietre*. Lugano: Pagine d'Arte, 2015  
- Massimo Cavalli. *Catalogo ragionato dell'opera grafica*. A cura di Matteo Bianchi; testi di Daniel Abadie [et al.]. Capriasca: Pagine d'Arte, 2014  
- Massimo Cavalli. *Retrospettiva*. Lugano, Museo cantonale d'arte, 2006. A cura di Marco Francioli. Mendrisio:

Mendrisio Academy Press, 2006

- Elena Pontiggia: «Massimo Cavalli, dall'indagine della natura alla ricerca della luce». In: *Il superamento delle avanguardie, 1953-2003*. Lugano, Museo civico di belle arti, 2004-05. A cura di Rudy Chiappini. Bellinzona: Salvioni, 2004 (Arte in Ticino 1803-2003 4), pp. 201-212
- *Cavalli. Carte 1960-2001: disegni, acquarelli, pastelli e tecniche miste*. A cura di Matteo Bianchi e dell'artista. Prefazione di Daniel Abadie. Testi di Claudio Cerritelli [et al.]. [Capriasca:] Pagine d'Arte, 2003
- Gianfranco Bruno: *Massimo Cavalli*. Bellinzona: Banca dello Stato del Cantone Ticino, 1990
- *Massimo Cavalli*. Bellinzona, Civica galleria d'arte Villa dei Cedri, 1990. A cura di Matteo Bianchi. Bellinzona, 1990 (Quaderni di Villa dei Cedri 9)
- Eros Bellinelli: *L'opera grafica di Massimo Cavalli 1947-1987*. Astano: Convento Vecchio, 1988
- *Massimo Cavalli. Opere 1954-1988*. Locarno, Casa Rusca, 1988-89. Testi: Rudy Chiappini, Stefano Crespi, Vanni Scheiwiller. Locarno: Musei e Cultura, 1988
- Remo Beretta: *Massimo Cavalli*. Milano: All'insegna del pesce d'oro, 1986 (Arte Moderna Italiana 98)
- *Massimo Cavalli. Opera grafica (1976-1979)*. *Aggiornamento dell'opera grafica 1954-1976*. Testo: Virgilio Gilardoni. Milano, 1979 (Proposte 22)
- Agnoldomenico Pica: *Massimo Cavalli. 12 opere*. Milano: Il Milione, 1970

#### Link diretto

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000145&lng=it>

#### Stato dei lavori

28.02.2018

#### Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

#### Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

#### Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bättschmann: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.